

# ARTE E MODA RACCONTANO E CREANO LO STILE DI FRANCESCA GASBARRINI

scritto da: Cristina Muntoni  
03 Settembre 2014

## CASA E STILI

La filosofia imperante nel **mercato del lusso** è che l'oggetto da vendere non sia più al centro dell'attenzione dentro i negozi. L'acquisto è diventata una sfumatura delle cornici creative che abitano gli *store* dove profumi, musiche, performance, installazioni e meraviglie artistiche fanno apparire la vendita come un incidente di percorso, quasi un evento secondario rispetto all'esperienza emozionale che offre il luogo attraversato.

Creare queste suggestioni è la professione di **Francesca Gasbarrini**, *interior designer* e *visual merchandiser* aquilana, ma da 13 anni sarda d'adozione, che, oltre a realizzare installazioni, allestimenti e progettazioni di interior design, crea pezzi unici d'arredo con la tecnica del recupero creativo. Poltrone, stoffe e oggetti vengono cercati con cura in passeggiate domenicali nei mercatini di Parigi, di altre città europee o dentro le case di chi le commissiona un restyling dei luoghi abitati in modo che assomiglino di più all'anima di chi li abita.

Dello stile di questa bionda aquilana con l'allure principesca e il titolo di Maestra d'Arte, si è innamorata Donatella Soro, imprenditrice che ha accolto la sua creatività nei suoi tre concept store *Donne* a Cagliari, alla *Promenade du Port* a Porto Cervo e al *Forte Village* di Santa Margherita di Pula.

Ispirandosi alla moda, all'arte e al design, Gasbarrini, che si firma **GAMASSI** (<http://www.gamassi.it/ita/index.html>), l'acronimo dei cognomi dei genitori, con la collaborazione di creativi, architetti e ingegneri progetta proposte d'arredo uniche, fortemente non omologate, come abiti su misura di una bottega sartoriale. I risultati sono atmosfere oniriche e fiabesche che lasciano immergere il visitatore in viaggi emozionali e trasformano l'acquirente nello spettatore di una performance sensoriale.

Le sue creazioni, dopo il lavoro di squadra con i collaboratori del suo team, trasformano semplici stanze in *cabinet de curiosités*. Come i sedici metri quadri dello store del Forte Village che sono diventati una voliera dove le pareti lavorate con gesso e garza sembrano spazzate dal vento e lasciano che decine di farfalle ne segnino il movimento. A Porto Cervo, invece, l'atmosfera è quella del fondo del mare dove cuscini a forma di pesci appesi al soffitto sono accompagnati dal rumore delle onde e creano un'atmosfera che rapisce e trascina in un fondale marino immaginifico. Accanto agli abiti, i suoi oggetti d'arredo raccontano la loro storia con una carta d'identità che segna i percorsi geografici e artistici che li hanno attraversati.



Il terreno su cui poggiano non è certo quello del *low cost*.

**Ha senso in tempo di crisi?** «Assolutamente sì – spiega - La risposta del mercato al prodotto di nicchia c'è. È lenta, ma inesorabile. A gennaio ho assistito a una conferenza a Parigi dove si è affermato fortemente che ciò che vincerà nel mercato è ciò che è unico, originale ed esprime l'individualità. In tutto questo trovo comunque geniale il lavoro di *Ikea* che ti porta a comprare anche quando non ne avresti intenzione perché hanno proposto d'arredo interessanti e a basso costo, ma quello che propongo è altro. Propongo idee, concetti, atmosfere. Il lavoro di ricerca che in un momento di forte omologazione cerca di proporre qualcosa di unico è un lavoro complesso e oneroso, ma di sicuro non propongo oggetti usa e getta. Sui costi qui incide anche il mare che è meravigliosa fonte di ispirazione, ma anche una barriera».

**Anche i rapporti umani possono essere barriere. Ne ha trovato arrivando in Sardegna?** «Nel team bislacco GAMASSI ci sono personalità magnifiche come Nicola Pisu e diverse donne come le sarte Cinzia Mannai e Sabrina Perra, e l'ingegnere Lisa Ligas con cui ho un rapporto splendido e ho trovato delle grandi personalità soprattutto tra le donne sarde. È vero però che a volte mi trovo a dover cercare di superare la diffidenza quando faccio richieste ai fornitori che fuoriescono dalla routine e anche dal punto di vista caratteriale qui c'è un approccio di studio della persona che in Abruzzo non conoscevo. Dopo aver superato l'esame, però, l'amicizia è per sempre».